

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00149950

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione sovrapporta

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione CROCIFISSIONE DI SAN PIETRO

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LI

PVCC - Comune Livorno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Baratta Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1670/ 1747
AUTH - Sigla per citazione	00000103

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara
--------------------------------	------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	142
MISL - Larghezza	93
MISP - Profondità	20

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	NR (recupero pregresso)
--------------------------------------	-------------------------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Due putti, dei quali solo uno ancora alato, col sesso coperto da un panno attorto tra le gambe e girato dietro i fianchi, stanno sull'arco spezzato sovrastante uno dei due ingressi laterali alla cappella sdi S. Pietro, l'uno reggendo il medaglione centrale e con lo sguardo volto verso l'osservatore, l'altro piangente il dramma riprodotto nell'ovale mediano: si tratta della crocifissione dell'apostolo, che qui compare coperto dal solo perizoma, legato ad una croce a testa in giù. Attorno ad essa stanno un anziano barbuto e col capo coperto da una lunga sciarpa frangiata, nonché tre uomini di fatica, rispettivamente intenti a sostenere la croce, tirarla, legare il santo allo strumento di tortura. A destra, appena rilevati, una balaustra e un albero; a sinistra un soldato a cavallo e un individuo che la corta veste qualifica come figura di basso rango sociale, uno stalliere forse, mentre si staglia sullo sfondo un uomo al lato di una colonna, reggente in mano un oggetto non identificato. Sotto il medaglione, in posizione centrale, è collocata un foglia d'acanto, ai lati della quale si snodano due volute sovrastate da altrettanti festoni floreali. Sovrapporta a rilievo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Realizzato da Baratta insieme all'arredo dell'intera cappella per Pietro Yarvis, ivi ricordato dallo stemma gentilizio apposto sui due dadi affiancanti l'altare e dall'iscrizione di una lapide oggi non più esistente (V. Cataldo, 1967, p. 17; M. Barbano, 1970, p. 51; M. Barbano, s.d., pp. 51, 88.), l'opera venne eseguita forse nei mesi immediatamente successivi al settembre 1721, in quel periodo appena antecedente la partenza dell'artista per Torino, come implicitamente pare suggerire una missiva autografa del carrarese tutt'oggi conservata (Memorie che riguardano la costruzione della chiesa di S. Ferdinando, con alcuni autografi di Giovanni Baratta, Serie prima inserto 2). Dal punto di vista icinografico, il tema del rilievo, in sintonia con quello del secondo medaglione ubicato nella cappella e con la scena riprodotta nell'ancona dell'altare, risponde ad un programma mirante a celebrare quel S. Pietro a cui l'inglese committente era legato da vincolo onomastico. Nell'ambito della locale storiografia artistica, la sola peraltro ad aver prestato un'attenzione se pur minima a tale opera, la descrizione del soggetto è accompagnata raramente dalla sua analisi stilistica che, quand'anche effettuata, si è sempre mantenuta su livelli tanto superficiali quanto contestabili. Così l'apprezzamento per la resa vigorosa dei carnefici e per l'ipotesi emotiva che si sostiene trasparire dai loro corpi in azione (P. Vigo, 1908, p. 53; P. Vigo, s.d., pp. 61 - 62.), non pare ritrovare alcun riscontro oggettivo in questi "manovali" della morte: lungi dall'apparire autentici aguzzini, spiranti sentimenti di manifesta e compiaciuta ostilità verso la vittima, essi paiono solo intenti alla fatica dell'azione, in un atteggiamento di amorale indifferenza che nella volontà espressiva, non certo nekka resa della forma, si rende memore dell'interpretazione data da Caravaggio a questo stesso tema. Ciò che piuttosto emana da simili figure è dunque un certo tocco di realismo, qui declinato non tanto o non soltanto nella specifica valenza della forma, ma in relazione al contenuto, esente finalmente da ogni teatrale eccesso di drammatizzazione e collocato invece in una dimensione meno eroica e più feriale. Considerato in relazione a una siffatta scelta di realismo, il putto piangente che regge sulla sinistra il medaglione serve a riportare l'intera macchia figurativa sul piano di una più spiccata valenza retorica, facilitando il coinvolgimento emotivo dell'osservatore, in sintonia perfetta con le finalità di persuasione e sensibilizzazione proprie della tradizione artistica barocca. Un'ultima postilla sia deducata infine all'attuale assetto del complesso ora indagato: le riproduzioni fotografiche ad esso relative e realizzate prima del secondo conflitto mondiale, danno ragione della presenza di due sinuose fronde vegetali incrociate, apposte a mò di trionfo terminale sul medaglione (P. Vigo, 1908, p. 55; P. Vigo, s.d., p. 64; G. Mazzanti, 1937, p. 209): nel periodo compreso tra il 28 maggio 1943 e il 26 febbraio 1944 (Chiesa di S. Ferdinando, 1943, 1944, s.d. S.B.A.A.A.S. Pisa) l'opera fu trasportata a Calci, allora fungente da rifugio per i beni di arte, mentre la sua decorazione terminale superiore dovette restare in loco, analogamente a quanto avvenne per la medesima composizione sovrastante il medaglione antistante ad esso (A.F.S.B.A.A.A.S. Pisa, n° 89d.)
Bibliografia: Cfr. p. seg.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 23125

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Vigo P.

BIBD - Anno di edizione 1908

BIBN - V., pp., nn. pp. 52-53

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Mazzanti G.

BIBD - Anno di edizione 1937

BIBN - V., pp., nn. pp. 212-213

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Cataldo V.

BIBD - Anno di edizione 1967

BIBN - V., pp., nn. pp. 18-19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Barbano M.

BIBD - Anno di edizione 1970

BIBN - V., pp., nn. p. 53

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data 1986

CMPN - Nome Landolfi G.

FUR - Funzionario responsabile Lazzerini M. T.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2006

AGGN - Nome ARTPAST/ Zavattaro C.

AGGF - Funzionario responsabile NR (recupero pregresso)

